



COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ
PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.31 del 17-07-2017

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

Oggetto:

VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE, AI SENSI DELLA L.R. 11/2010, DENOMINATA: "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE 2017-2019". ESAME OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE.

L'anno **duemiladiciassette** addì **diciassette** del mese di **luglio** alle ore **20:00** nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE NIEDDU MARIANO.

Il Sig. RINUNCINI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:

GASPARIN ALESSIA

MORO ROSALBA

SCHIAVON MARCO

Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

RINUNCINI ENRICO	P	DE BONI GABRIELE	P
SCHIAVON MARTINO	P	CALORE LUCA	P
RAVAZZOLO EMY	A	MORO ROSALBA	P
BORTOLAZZI MARCO	P	TASCA CARMEN MATTEA	P
GAMBATO LUCA	P	MARCHIORO ROBERTO	P
BORGATO DANIELA	A	BAZZI HUSSEIN	P
NARIUZZI ANASTASIA	P	SCHIAVON MARCO	P
GASPARIN ALESSIA	P	ZARAMELLA GIANLUCA	P
BURATTIN MARTA	P		

Presenti 15 Assenti 2

Verbale letto, approvato e firmato digitalmente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL PRESIDENTE
RINUNCINI ENRICO

[firma digitale sull'originale]

IL SEGRETARIO GENERALE
NIEDDU MARIANO

[firma digitale sull'originale]

Il SINDACO introduce l'argomento ed invita l'Assessore alla Pianificazione del Territorio, Martino SCHIAVON, a presentare la proposta di deliberazione.

Si riportano di seguito la relazione e il dibattito così come trascritti dalla registrazione.

SCHIAVON MARTINO - Assessore

Come anticipato prima, ora siamo ad approvare la variante adottata in precedenza per le tre aree citate, due lotti in via San Francesco e un lotto in via Monte Sabotino. Non sono pervenute osservazioni, quindi oggi siamo ad approvare la variante.

SCHIAVON MARCO - Consigliere

Annuncio voto contrario come già fatto in sede di adozione.

BAZZI HUSSEIN - Consigliere

Volevo chiedere al vicesindaco se ha idea del valore che si va a realizzare con questa vendita ovvero dei due lotti del PEEP e l'area ERP se mi sa dire anche il valore della plusvalenza rispetto all'area del PEEP in quanto aveva già un valore come edilizia economica popolare, adesso invece dovrebbe avere un altro valore.

SCHIAVON MARTINO - Assessore

Alla virgola non lo ricordo perché ovviamente stiamo ad approvare una variante e non i valori. Il plusvalore non ci sarà perché noi abbiamo l'obbligo di incamerare quello che a suo tempo è stato individuato come aree all'interno del piano di lottizzazione e non c'è plusvalore, anche perché non c'è un metro cubo in più o in meno di quanto già in precedenza approvato, quindi nulla cambia dai valori già determinati a suo tempo con l'individuazione dell'area PEEP.

MARCHIORO ROBERTO - Consigliere

Mi sarei aspettato che, come in sede di adozione, questa delibera fosse portata in terza commissione, se si va in terza commissione con l'adozione si va in terza commissione anche con l'approvazione. La prima questione. La seconda, siamo qua ormai in Consiglio comunale. In quell'occasione, cioè nel Consiglio comunale dell'11 gennaio scorso quando si è andati ad adottare questa variante, la cosa principale ma da un punto di vista più di forma che sostanziale, anche se molte volte la forma è sostanza, si è discusso, e la nostra proposta era questa, che quel terreno destinato all'edilizia residenziale pubblica di via Monte Sabotino si potesse alienare ma per dare una prospettiva anche a quanti sperano sempre nella possibilità di accedere ad un alloggio ATER si destinasse un'altra proprietà comunale a questo scopo.

È stato ribadito in quell'occasione che l'ATER purtroppo da tempo non fa le (inc.) pertanto sarebbe inutile, noi abbiamo ribattuto, io personalmente, che è un segno anche dal punto di vista politico di attenzione maggiore rispetto a queste esigenze e in quell'occasione il Sindaco, tra le altre cose, dice, lo estrapolo dalla corsa ma è scritto nella delibera 1 che poi riportava anche le discussioni per la delibera 8, "Allora accolgo la proposta di Marchioro che dice: almeno diamo un segno politico". Io sono qua e aspetto che il Sindaco mi dia questo segno di accoglimento della proposta che avevamo fatto a suo tempo.

SCHIAVON MARTINO - Assessore

Il motivo della terza commissione credo sia chiaro a tutti i consiglieri che non essendo nulla di cambiato non aveva la necessità di andare in commissione. Ripeto quello che già a suo tempo avevo detto, noi stiamo ora approvando una variante per la modifica delle tre aree, non l'individuazione di aree nuove. Se poi, come già a suo tempo mi sono espresso, c'è la volontà da parte di chi vuole fare investimenti di tipo ERP a Ponte San Nicolò siamo ben lieti, come già a suo tempo detto, lo stiamo verificando, lo stiamo trattando con tutta una serie di agenzie, oggi chiamate così, per vedere se c'è questa possibilità purtroppo remota. Appena questa dovesse emergere, proprio perché politicamente, secondo il mio punto di vista, dopo il Sindaco magari dirà anche lui la sua, ma è politicamente giusto dire la verità ai cittadini, pertanto è inutile, secondo sempre il mio punto di vista, individuare un'area per poi dire ai cittadini: okay, abbiamo individuato un'area ma non siamo in grado di realizzare ciò che tu magari ti aspetti, secondo me può essere appagante sotto l'aspetto politico ma di sicuro non per l'interesse della collettività bisognosa di questo.

Quindi torno a dire: ben venga se c'è la disponibilità da parte di qualcuno a far ciò perché le aree possono tranquillamente essere trovate, ricercate, con l'adozione e poi la successiva approvazione di una variante in tal senso.

RINUNCINI ENRICO – Sindaco

Sotto l'aspetto prettamente politico credo che il mandato non si è concluso e in secondo luogo ribadisco le mie affermazioni anche prima o dopo quelle che sono state prese, avevo detto che non voglio neanche prendere in giro i cittadini perché ATER ha sempre rimandato il piano triennale perché l'ATER non aveva risorse, la Regione non trasferiva risorse e sono già in sofferenza per le manutenzioni ordinarie. Quindi, se sono già in sofferenza per le manutenzioni, immagino che siano ancora più in sofferenza per nuovi investimenti. Quindi andare a mettere un bollino che nel momento in cui ATER domani ci dice: siamo pronti a fare un investimento, io credo che il terreno nel Comune di Ponte San Nicolò lo trovi in un minuto. Io ho solo detto: se vogliamo mettere questo bollino per segno politico, però ribadisco quello che ho anche detto, sicuramente non voglio prendere i cittadini che sono in quella graduatoria e che, ahimè, è una graduatoria assolutamente rigida perché la norma che spero venga cambiata, so che c'è una discussione in Consiglio regionale, non consente alcuna mobilità che, per quanto mi riguarda, dovrebbero essere attivate. Le ribadisco perché noi le abbiamo scritte, se qualcuno chiede documentazione agli atti, dove noi scriviamo alla Regione chiedendo che una persona che entra dentro con un nucleo da cinque rimanga dentro anche quando il nucleo è da uno, a patto che non sia ultra settantacinquenne perché mi pare evidente che fare un trasloco ad una certa età non sia opportuno. Abbiamo detto che se magari qualcuno acquisisce un reddito di un certo rilievo, oltre a mettere il massimo della quota dell'affitto, magari possa avviarsi un iter anche di decadenza, evitare che magari il congiunto che va a stare lì solo due anni possa avere i diritti acquisiti per tutta la vita. Io credo che questi siano i temi che oggi la politica, non questa locale ma quella più su, debba prendere in mano perché la vicenda ATER ci porta, ma non per colpa di nessuno, degli attuali attori, ci porta ad avere una situazione assolutamente rigida e questa rigidità è la causa del fatto che chi è in graduatoria deve aspettare due opzioni: o che qualcuno redditi un edificio residenziale, perché questa è la condizione, in quel caso siamo venuti a conoscenza e abbiamo avviato l'iter di decadimento ma credo di aver detto anche questo, oppure che qualcuno vada in paradiso, tutto il nucleo. Quindi non è piacevole avere queste ambizioni.

Torno quindi alla ragione principale, mi piacerebbe poter mettere un bollino quando ho una certezza che qualcuno in questo bollino ATER ha ambizione poi di fare un investimento, ma le condizioni come sono sofferenti per Ponte San Nicolò lo sono anche per la Regione, in questo momento risorse non ce ne sono neanche per le manutenzioni. Mettiamo un bollino per far contento chi? Ribadisco, non voglio prendere in giro i cittadini che fanno sempre domanda e ce lo dicono sempre: mi fate spendere due marche da bollo. Perché poi abbiamo anche tentato di fare la graduatoria biennale per evitare che anche spendessero le due marche da bollo. Abbiamo detto: va bene, facciamo in modo che almeno la graduatoria duri due anni, è vero che le condizioni delle famiglie cambiano, pensate che noi la graduatoria la facciamo, viene pubblicata, i dati vengono richiesti se non sbaglio a novembre e la graduatoria, per vicende che sono anche queste indipendenti dal Comune, viene pubblicata la provvisoria in maggio e la definitiva in giugno quando magari le condizioni del nucleo familiare sono cambiate, quindi i punteggi anche all'interno della stessa graduatoria cambiano. Veramente è un tema che interessa. Ribadisco che sono più convinto di altre operazioni, non ultima e la ribadisco, anche se riguarda nuclei che hanno un minimo di forza in più, la vicenda di via San Francesco dove c'è molta maggiore flessibilità perché è un contratto 3+2 e dove non c'è un'acquisizione, non hai preso un'eredità per tutta la vita te e i tuoi figli nel caso di convivenza. Quindi auspico che anche parallelamente cambino anche le regole. Però ritorniamo, chiedo scusa perché il tema mi appassiona, però ritorniamo alla variante al P.R.G. Non è stata portata in commissione perché con nessuna osservazione mi sembrava veramente un passaggio inutile in più.

TASCA CARMEN MATTEA - Consigliere

Ribadisco la mia contrarietà a questa variante e quindi a questo approccio alle politiche abitative che di per sé necessitano di tempi lunghi. Avevamo, è stato ricordato, proposto che fosse individuata un'altra area. Ricordo che i proventi che derivano dall'alienazione di quest'area destinata agli alloggi di edilizia residenziale pubblica in qualche modo dovrebbe introiettare un 440 mila euro che dovrebbero andare a sostenere le spese di ristrutturazione, riqualificazione degli spogliatoi del campo sportivo di Rio, 380 mila euro, e in parte anche una parte della nuova biblioteca.

Come ho detto all'inizio, le politiche abitative necessitano di tanti lunghi, abbiamo visto con altre iniziative in tal senso. Abbiamo 35 cittadini, famiglie, in lista di attesa, andremo - mi diceva la caposettore - a rifare il bando. Non credo che andare a vendere un'area significa negare questa complessità, questo problema, sia la risposta per attenzionare questo problema togliendo una prospettiva, si parte dal terreno. Noi abbiamo anche incontrato Alessandro Bisatto, il Consigliere Provinciale, chiedendogli proprio di farsi promotore anche di un tavolo perché riteniamo che bisogna rientrare in dialogo, riavviare il dialogo con la Regione, con l'ATER, perché questo problema non si risolve vendendo il terreno che è un presupposto sul

quale costruire una risposta, ma partire da lì per costruire, per andare a dare una risposta magari fra cinque o fra 10 anni, come abbiamo visto in passato, di recente quando siamo andati, ad esempio, per quanto riguarda gli alloggi dell'IRPEA, altra formula, altra risposta, però sempre che attenzionava questo problema e che è partita da lontano.

Io sono contraria proprio a questa vendita e, richiamandomi anche a quello che è il buon padre di famiglia che mette in ordine le priorità, non condivido la serie di priorità delineate dal Sindaco e da questa maggioranza.

MARCHIORO ROBERTO - Consigliere

Sempre nello spirito di bene comune e di trovare una formulazione migliore per il bene della cittadinanza, io continuo a sostenere che sarebbe utile dal punto di vista politico, ma anche dal punto di vista proprio delle prospettive, che un'altra area di proprietà comunale venisse destinata ad ERP.

Non è che prendiamo in giro i cittadini se facciamo questo. Mi sembra un'equazione che non va bene, perché se non noi avremmo preso in giro i cittadini sino al 10 gennaio di quest'anno perché dall'11 stiamo cambiando, anzi fino ad adesso e da domani no, e fino ad adesso li abbiamo presi in giro, non è questo.

So quali sono le condizioni adesso dal punto di vista degli interventi abitativi, cioè che non si fanno più alcuni interventi, eccetera, non sto qui a ripetere quello detto dal Sindaco e dal vicesindaco, ma credo che vada fatta questa per dare una prospettiva diversa.

I cittadini che sono in attesa non è che se non c'è scritto area ERP cambia la condizione mentre una prospettiva diversa, dal punto di vista anche della speranza, credo che dobbiamo dargliela, credo che l'Amministrazione debba dargliela perché se è vero che nulla destino più alla possibilità di costruire alloggi ERP, pertanto non c'è questa prospettiva per cui io la depenno, ricordo che abbiamo appena approvato, avete appena approvato, abbiamo appena discusso del DUP, sul DUP non tutto quello che è scritto verrà fatto, lo sappiamo benissimo, lo sapete voi, avete detto che una serie di interventi non saranno effettuati per mancanza di risorse e per tutta una serie di altri motivi, allora snelliamo anche il DUP di conseguenza, se adottiamo un criterio con questo lo stesso criterio credo che vada adottato anche con la delibera.

Allora anche quale la vostra intenzione, l'intenzione di tutta l'Amministrazione è quella di dare prospettiva amministrativa, prospettiva ai cittadini per dire magari: c'è la piscina, non ho i soldi ma la metto perché la piscina è nella mia testa, è nelle esigenze dei cittadini di Ponte San Nicolò per cui la scrivo, e non prendo in giro i cittadini se scrivo "piscina" ma gli do la prospettiva che appena ho i soldi facciamo la piscina. Facciamo un altro esempio qualsiasi: l'aeroporto.

Quasi dà una prospettiva, una promessa elettorale, chiamiamola così, linee programmatiche di mandato, mettiamola come vogliamo, se è un criterio che funziona e che è questo che avete adottato e che è stato adottato anche in passato, credo che nella stessa maniera... se non facciamo due pesi e due misure con le cose.

Io sollecito, non è che credo che un ripensamento da parte dell'Amministrazione su questo sia chissà che smacco, che sconfitta, potete anche cancellare tutta la registrazione e le sollecitazioni che abbiamo fatto in questo senso e fare vostra la proposta, ma io vorrei, mi piacerebbe moltissimo che questa soluzione venisse trovata, cioè di scrivere, non costa niente dal punto di vista dell'impegno sia di lavoro che economico, e nella prossima variante vi invito caldamente ad inserire questo.

BAZZI HUSSEIN - Consigliere

Anch'io annuncio il mio voto contrario a questa delibera per diversi motivi, ne elenco un paio. Uno, perché le somme che si ricaveranno, una grossa parte va per la costruzione della nuova biblioteca in Villa Crescente. Noi non siamo contrari alla ristrutturazione della Villa in quanto villa ma siamo da sempre contrari alla sua realizzazione in quel sito. Comunque credo che ci saranno altri momenti per parlare di questo argomento e anche per quanto riguarda il costo che non è vero che c'è una convenienza economica nel realizzarlo e lo dimostreremo.

Sono contrario anche, come avevamo anche detto in sede di adozione, perché si va ad eliminare un sito per la costruzione di case ERP, oltre case PEEP, perché ci sono due lotti del PEEP, dove nel 2007 viene espropriato il terreno a costo zero per l'Amministrazione e per ricavare dei fondi per far fronte ai bisogni e per dare servizi ai cittadini. Tengo a precisare che il primo che ha parlato questa sera e ha usato il termine "fare cassa" è stato il vicesindaco, andiamo ad ascoltare la registrazione, che non è un termine brutto da usare, è la verità. Ora invece con questa variante si va, secondo me, a fare una speculazione edilizia con il nome di valorizzazione del patrimonio immobiliare. Non mi piacciono le speculazioni quando sono fatte da privati, a maggior ragione quando sono fatte da un ente pubblico che invece dovrebbe stare lontano da questa pratica perché così si va a togliere la possibilità di edilizia economica popolare a favore di privati e costruttori e a maggior ragione, se non vi è una plusvalenza, rispetto al prezzo pagato dai cittadini già

residenti a Ponte San Nicolò che avevano un regolamento stringente per poter partecipare alle case PEEP del capoluogo C217, lo ricordo benissimo. Se i tre lotti PEEP sono ancora lì presenti probabilmente è perché a Ponte San Nicolò non c'è l'esigenza di nuove case, nuove edificazioni, quindi un'estrazione in questo senso qua attenta al consumo del suolo, perché dovrebbe esserlo almeno, potrebbe tranquillamente modificare le previsioni senza dover fare questa operazione.

Ricordo anche l'ANCE, Associazione Nazionale Costruttori, proprio qualche giorno fa ha denunciato l'eccessivo consumo di suolo sul territorio nazionale, tutto il territorio nazionale, perché si continua a costruire dove non c'è bisogno, quindi una riflessione alle amministrazioni andrebbe fatta ed è un appello fatto proprio dall'ANCE. Ricordo anche che da un rapporto pubblicato il mese scorso il Veneto è la Regione a maggiore consumo di suolo, quindi un passo indietro si potrebbe fare piuttosto che chiamare il valore d'azione del patrimonio immobiliare e magari anche dire: valorizziamo il verde che abbiamo.

RINUNCINI ENRICO – Sindaco

Io parto dalla fine, che così è più facile, perché, come citava il capogruppo di Ponte San Nicolò Democratico, ricordo che nel 1985 la lungimirante Amministrazione comunale e chi la guidava e tutti i vari componenti avevano approvato un piano regolatore generale che prevedeva 15.000 abitanti per il 2000. Ricordo sempre questo termine perché altrimenti sono lungimiranti per qualcosa e invece noi siamo baucchi per gli altri. Invece siamo nel 2017, siamo a 13.500 e anche con tutte le nefaste previsioni previste al massimo un aumento di 800 per arrivare a 14.300, quindi ancora sotto i lungimiranti amministratori del 1985. Questa cosa la dico perché dentro ci stanno poi altre affermazioni abbastanza gravi che si chiamano speculazioni edilizie. Io ribadisco quello che ho detto tante volte, quando qualcuno afferma cose veramente pesanti, di andare dai carabinieri perché se un'Amministrazione comunale fa speculazione edilizia si va dai carabinieri perché altrimenti Ponte San Nicolò Democratico deve sempre dirmi dove dobbiamo trovare le risorse per mettere a norma le strutture pubbliche, perché è facile fare sempre la lista dei desideri ma sempre con i soldini di non so chi. Ci sono altri esempi. Quindi, anche la vicenda - Corro veloce, ma solo per gli spot che mi hanno attenzionato -, anche tra i lotti liberi, cioè quindi finché ci siamo fatti la casa, Consigliere Bazzi, i lotti erano indispensabili, oggi perché la casa ce la siamo fatta adesso non serve più a nessuno.

Io su questa vicenda che si sta portando avanti, che poi è parallela al PAT, io credo che dobbiamo essere molto seri con i nostri concittadini perché non può essere così, non può essere che abbiamo salvato un PEEP, e tu eri in Giunta, restituendo i soldi ai soci, facendo un sacco di operazioni che hanno bloccato questa Amministrazione comunale, intendo il Comune di Ponte San Nicolò nelle proprie opere, per salvare un PEEP, colpa non ne hanno ovviamente i soci, e adesso invece addirittura i tre lotti non... infatti fanno fatica ad essere venduti perché la situazione economica è faticosa, non perché la gente non ne abbia bisogno, non possiamo dire stupidaggini, perdonatemi, non voglio offendere, però è ora di finirla di dire cose non corrette, come quelle dell'interrogazione di prima. Non si può continuare a dire cose perché poi sai che non c'è il diritto di replica e quindi va bene dire che a malincuore si constata come tale operazione risulti incompleta, che poi non si sa come, quando invece abbiamo detto: portiamo a casa 1500 euro al mese sulla vicenda Rigoni Stern per 12 mesi, quindi pari a 18.000 euro annui, che sono i soldi che ci servono a pagare le utenze. Quest'operazione è stata fatta. Per non dire la convenzione con le società sportive dove l'Assessore Amy Ravazzolo, in collaborazione con Biolab, ha fatto la riunione con le società sportive, le cosiddette apprezzatissime e storica società sportive, con le quali noi abbiamo fatto le riunioni per fargli conoscere i benefici della convenzione. Allora, siccome non si ha il diritto di replica, non diciamo le cavolate. Qui abbiamo il diritto di replica, quindi regaliamocene, perché non è corretto dire cose...

Nel 2007 ero in Giunta, non solo io, abbiamo volutamente detto accanto ad una... allora a questo punto anche quella era una speculazione edilizia a Corte Borgato, anche Coop era speculazione edilizia, cioè dove abbiamo costruito sono speculazioni edilizie, però magari non è proprio così, è qualcos'altro. Nel 2007 abbiamo detto: ad un intervento importante cerchiamo di dare anche delle risposte, come abbiamo fatto in via Sansovino, anzi ha fatto qualcuno prima di me, io mi sono ritrovato in Giunta ad inaugurarle, oppure quando abbiamo dato un lotto in via San Francesco sempre per il sociale.

Perché quando governa uno le cose sono corrette e quando governa un altro le cose sono nefaste e speculazione edilizie? Questo tema che cambiano i nomi in virtù di chi governa e le operazioni sono uguali è drammatico, è proprio frutto che dobbiamo fare il gioco dei ruoli. Continuiamo a fare il gioco dei ruoli. Quindi fino a ieri andavano bene e oggi non vanno più bene.

Ho semplicemente detto, e torno all'ATER che è il tema, non abbiamo detto che siamo contrari all'ATER, abbiamo detto che nel momento in cui ATER ci comunica una disponibilità, siccome patrimonio ce n'è ancora, il bollino lo mettiamo in una variante al P.R.G. immediata, convochiamo il Consiglio d'urgenza e lo facciamo. È contro ATER? Non lo so. Chiedo. Non mi sembra. Però probabilmente chi parla ha un

vocabolario e chi ascolta ne ha un altro, quindi non si ascolta, poi magari vale anche per me al contrario, mi prendo il mio cinquanta per cento. Però, per favore, applichiamo le stesse terminologie, quando sei in minoranza si applicano le stesse terminologie di quando sei in maggioranza, perché allora così il dialogo è uguale, altrimenti non ci troveremo mai. Tutto qua.

BAZZI HUSSEIN - Consigliere

Io credo che il Sindaco sia uscito un po' dal seminato dall'argomento di questa delibera qua perché ha avuto l'opportunità e lo sfogo di replicare a due interrogazioni che non c'entrano nulla con questa delibera. Siccome spesso ci chiama a discutere della delibera oggetto di discussione, comunque io faccio questa osservazione.

Comunque al di là di questo io dico che è una speculazione nel senso che quella era una variante nata per un motivo ben chiaro e adesso è stata cambiata per un altro motivo, per cui dare le case dell'edilizia economica popolare è una cosa e vendere il terreno per privati per me è un'altra cosa, sono due cose completamente diverse. Per cui, se fossero rimasti quei lotti lì come sono per i soci delle cooperative e per le persone meno abbienti per me andava benissimo perché quello era quello che era stato concepito in quella delibera di variante del 2007, adesso invece nel 2017 - certo, capisco che a distanza di 10 anni le cose sono cambiate - è stato snaturato quello che è lo spirito con cui è nato quell'intervento, quindi non si può dire che non ci sia una speculazione da questo punto di vista, lo ribadisco. Non c'è bisogno di fare una denuncia ai carabinieri perché stiamo parlando di argomenti di scelte politiche, quindi non c'è assolutamente bisogno di farlo. Ho fatto soltanto un'osservazione e chiedo al Sindaco di non alterarsi perché si fanno delle critiche politiche che possono essere diverse dalla sua visione. In democrazia c'è anche questo, possono esserci delle idee diverse. Io rispetto le vostre idee ma altrettanto vorrei che fosse fatto senza dover sentirsi offesi da parole che vengono usate per pura critica politica a delle scelte che io personalmente non condivido. Se fossi seduto a quel tavolo lì avrei, come ho sempre fatto, detto la mia e la mia contrarietà a modificare in questo modo qua l'intervento fatto nel 2007 per l'edilizia economica popolare, semplicemente questo. Adesso si fa un intervento di tipo completamente diverso.

SCHIAVON MARTINO - Assessore

Solo per precisare perché giustamente non si deve uscire dal seminato. Stiamo approvando una variante adottata a gennaio 2017, quindi io credo che la discussione sia già stata fatta all'epoca, ora si tratta di verificare o meno se ci sono osservazioni, però mi viene da osservare un paio di cose. Bazzi Hussein, o si dicono le cose come stanno oppure, secondo me, si fa più bella figura a non dirle, non perché non sia democrazia ma perché, secondo me, si danno informazioni imprecise e fuorvianti.

Prima cosa, l'area non è stata espropriata, ricordiamocelo, l'area non è stata espropriata. Si è trattato di una trattativa, si è fatta una trattativa e ai signori, a seguito di questa trattativa, è stata data la possibilità di costruire in altra area, quindi prima cosa imprecisa.

Seconda cosa, modifiche ai regolamenti del PEEP sono stati approvati anche dall'Assessore all'epoca Bazzi Hussein, modifiche che dovevano consentire una maggiore possibilità di ingresso a soci. Ora noi che cosa stiamo facendo? L'avevo spiegato l'11 gennaio e lo rispiego velocemente adesso. Noi non andiamo a toccare nulla di nulla di quel piano, cioè non mettiamo un metro cubo in più, non facciamo speculazione edilizia, anche se speculazione edilizia è tutt'altra cosa da valorizzazione del patrimonio immobiliare prevista dalla legge dello Stato, è proprio scritto così: valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune, cioè ogni Comune ha questa possibilità, è la premessa che ho fatto all'inizio.

Che cosa sto dicendo? Sto dicendo che non andiamo a modificare nulla perché noi solo ed esclusivamente modifichiamo il metodo di applicazione delle norme del piano, cioè il piano PEEP, Piano Edilizia Economica Popolare, passerà ora a P.D.L., Piano Di Lottizzazione, ma avrà le stesse identiche norme del piano, solo ed esclusivamente questa differenza. Qualcuno mi dice: ma Piano Edilizia Economica Popolare non è un piano di lottizzazione normale. Bene, io invito noi consiglieri ad andare assieme al sottoscritto, così vi descrivo gli interventi che sono stati realizzati in quel PEEP e sfido chiunque, ma non così, solo per fare un motivo di vanto di Ponte San Nicolò, di vedere gli altri PEEP. E vi sfido, cari colleghi, a dirmi dov'è l'edilizia economica popolare nei PEEP di Ponte San Nicolò.

Quindi non andiamo a modificare nulla se non la possibilità di poter mettere a bando, cioè al libero mercato pubblico, quindi all'asta pubblica, due appezzamenti del PEEP, invece che dare priorità a cooperative o a imprese con determinati requisiti. Questo stiamo facendo. Diverso è Monte Sabotino, ma per quanto riguarda il PEEP questo stiamo facendo, non cambiamo nulla se non la possibilità di dare la possibilità di un accesso diverso da quello che il PEEP consente con un piano libero, tutto qui. Non abbiamo fatto nessuno sfregio all'edilizia economica popolare proprio perché, torno a dire, ma non solo in via San Francesco ma dappertutto, qui a Ponte San Nicolò sfido a vedere dov'è l'edilizia economica popolare nei nostri PEEP, ne è vanto perché sono dei bellissimi PEEP, non di sicuro sono via Dupré, sono Basso

Isonzo, sono altre zone che magari conosciamo, o Arzergrande o **Capica** o Piove di Sacco, non sono quelli ma sono i PEEP di Ponte San Nicolò invidiati da tutta la Provincia di Padova. Quindi non andiamo a modificare nulla, torno a dire.

BAZZI HUSSEIN - Consigliere

Visto che il vicesindaco richiama alla correttezza e all'informazione giusta, lo informo che io non ho mai votato nessuna modifica al regolamento del PEEP, lo invito ad andarsi a leggere tutte le delibere passate, non le ho mai votate, questo giusto per l'informazione e per la correttezza. Mi sono sempre astenuto per un conflitto di interessi ma un conto è dire che le ho votate e un conto è dire che non le ho votate, sono due cose completamente diverse, i motivi sono ovvi, perché lo annunciavo prima della votazione giustamente, quindi io non ho mai votato le modifiche.

L'altra cosa, l'esproprio o comunque l'accordo tra pubblico e privato è la stessa cosa, non giochiamo sui termini, il discorso è quello, per cui non importa.

TASCA CARMEN MATTEA - Consigliere

Ribadisco la mia contrarietà a questa operazione di alienazione del piano triennale delle opere rispetto a quello che è questo terreno che, come è già stato detto, rappresenta una prospettiva, una speranza per questi nostri 35 cittadini, nuclei, in lista di attesa.

Ribadisco che non è andando a procedere con una alienazione che si risolve il problema, si parte dall'aver individuato un'area e, la storia ce lo insegna, le politiche abitative necessitano di tanti lunghi. Non è che se l'ATER chiama noi rispondiamo e tiriamo fuori nell'immediato un terreno, non funziona così. Quindi ribadisco la mia contrarietà ed esprimo anche la mia disapprovazione perché molte volte il presidente del Consiglio si lascia andare, si lascia un po' troppo andare. Allora, prima dice che non è consentito replicare alla replica e poi si fa fuoriuscire delle considerazioni tornando alle nostre interrogazioni. Ci saranno altri luoghi per portare le proprie ragioni ma le regole sono le regole e questo non è il luogo degli sfoghi.

RINUNCINI ENRICO – Sindaco

Grazie per questa illuminazione.

Terminata la discussione, il Sindaco pone in votazione il punto all'O.d.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione presentata dall'Assessore alla Pianificazione del Territorio;

Premesso che:

- l'articolo 35 della L.R. 11/2010 "*Disposizioni relative al piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regione, province e comuni*" prevede che, per i comuni che non sono dotati di PAT com'è il caso di Ponte San Nicolò, in deroga alla Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, le varianti allo strumento urbanistico generale sono approvate dal Comune con la procedura di cui ai commi da 4 a 8 dell'articolo 50 della Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61 "*Norme per l'assetto e l'uso del territorio*" ovvero, con la procedura di cui ai commi da 9 a 14 del medesimo articolo 50;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 11.01.2017, esecutiva, ad oggetto: "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE 2017-2019", è stata adottata la variante parziale in parola;
- è stata seguita la procedura prevista dall'art. 50, commi 6 e 7, della L.R. 61/1985, e s.m.i., mediante deposito per 10 giorni consecutivi, presso la Segreteria Comunale e della Provincia di Padova, comunicandone notizia con avviso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune e della Provincia di Padova nonché con manifesti;
- nei termini previsti nell'avviso di pubblicazione -art. 50 della L.R. 61/85 – **non sono pervenute osservazioni**, né presso il Comune di Ponte San Nicolò né presso la Provincia di Padova come dichiarato con nota prevenuta in data 27.04.2017 a prot. n. 7633 dalla Provincia di Padova;

Visto che l'art. 50, comma 7, della L.R. 61/85 prevede che entro 30 giorni dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle osservazioni, termine peraltro ordinatorio, ma non obbligatorio, il Consiglio Comunale, *“approva la variante apportando le eventuali modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni pertinenti e le trasmette alla Regione per la pubblicazione”*.

Visto e preso atto di quanto contenuto:

- nella presa d'atto della asseverazione idraulica espressa dall'Unità Progetto del Genio Civile di Padova ai sensi della DGRV n. 3637/2002 e s.m.i. pervenuta a prot. n. 1491 del 23.01.2017;
- del parere idraulico del Consorzio di Bonifica Bacchiglione di non necessità di asseverazione di compatibilità idraulica, pervenuto a prot. n. 1227 del 19.01.2017.

Considerato che la variante è stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità V.A.S., con l'obiettivo di valutare la proposta di Variante in ordine alla significatività dei potenziali impatti sull'ambiente, per cui è stato redatto e trasmesso alla Regione Veneto il Rapporto Ambientale per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006;

Visto e preso atto del parere motivato n. 96 della Commissione V.A.S. riunitasi in data 14.06.2017, pubblicato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/06, di non assoggettare alla procedura VAS il *“Piano triennale delle Alienazioni del patrimonio Comunale”* in parola con la prescrizione:

- di ottemperare alle misure di mitigazione e/o compensazione previste nel RAP;
- di recepire le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle autorità ambientali;
- di recepire le indicazioni e/o prescrizioni Vinca;

Visto e preso atto di quanto contenuto nei ulteriori pareri rilasciati in sede di valutazione VAS:

- parere igienico sanitario favorevole della ULSS 6 Euganea (prot. regionale n. 176980 data 08/05/2017);
- parere del Distretto Alpi Orientali di non sussistenza di pericolosità idraulica per il bacino di competenza (prot. regionale n. 196427 data 18.05.2017);

Ritenuto di adempiere alle prescrizioni VINCA richiamate dal parere motivato VAS n. 96/2017 come segue:

1. mantenimento invarianza per le specie segnalate – non rilevate all'interno delle aree in parola;
 2. interventi di rinverdimento con sementi autoctoni – interventi non previsti;
 3. impiego di consoni apparati luminosi – da richiedere, a norma di legge, in fase di rilascio di titolo edilizio;
 4. di verificare e documentare il rispetto delle prescrizioni – da effettuare in fase esecutiva;
- e ritenuto di adempiere alla raccomandazione della *“realizzazione di una fascia di mitigazione a verde, al fine di creare una zona filtro tra il residenziale di progetto ed il produttivo esistente”* inserendo apposita prescrizione nel repertorio normativo;

Visti gli elaborati tecnico progettuali della presente variante parziale denominata *“Piano triennale delle alienazioni del patrimonio comunale 2017-2019”* predisposti dal 3° Settore, già adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 11.01.2017, composti da:

1. Relazione tecnica illustrativa;
2. Asseverazione non necessità VCI;
3. Asseverazione non necessità VINCA;
4. Stralcio Repertorio Normativo, P.R.G. Vigente – Variante – Comparativa;
5. STRALCIO Tav.14.1.2 scala 1:2.000, P.R.G. Vigente – Variante – Comparativa;
6. STRALCIO Tav.13.1 scala 1:5.000, P.R.G. Vigente – Variante – Comparativa;

per i quali è stato modificato a seguito delle prescrizioni del PARERE VAS n. 96/2017, il solo repertorio normativo;

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Con voti:

FAVOREVOLI	10	(Comunità Viva)
CONTRARI	4	(Per Cambiare Ponte San Nicolò; Tasca; Bazzi)
ASTENUTI	1	(Marchioro)

espressi per alzata di mano, controllati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente,

DELIBERA

1. Di prendere atto che **non sono pervenute** osservazioni alla variante parziale al P.R.G. Vigente, denominata “APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE 2017-2019” adottata con atto del C.C. n. 8 del 11.01.2017;
2. Di approvare, ai sensi dell’art. 50, comma 7, della L.R. 61/1985 e s.m.i., la variante parziale al P.R.G. denominata “APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE 2017-2019”, composta dagli elaborati tecnico-progettuali che seguono, predisposti dal 3° Settore, firmati digitalmente allegati al presente atto:
 1. Relazione tecnica illustrativa;
 2. Asseverazione non necessità VCI;
 3. Asseverazione non necessità VINCA;
 4. Stralcio Repertorio Normativo Vigente – Variante – Comparativa;
 5. STRALCIO Tav.14.1.2 scala 1:2.000, PRG Vigente – Variante – Comparativa;
 6. STRALCIO Tav.13.1 scala 1:5.000, PRG Vigente – Variante – Comparativa;prendendo atto che lo stralcio del repertorio normativo è stato modificato a seguito del PARERE VAS n. 96/2017;
3. Di fare salvi ed integralmente richiamati le motivazioni citate nelle premesse della deliberazione di C.C. n. 8 del 11.01.2017 di adozione della Variante in parola;
4. Di adempiere alle prescrizioni del Parere Motivato n. 96 del 14.06.2017 della Commissione VAS regionale, allegato alla presente deliberazione: ALLEGATO A;
5. Di disporre la pubblicazione all’Albo Pretorio e l’invio alla struttura tecnica competente della Provincia di Padova, ai sensi dell’art. 50, comma 8, L.R. 61/1985 e successive modifiche ed integrazioni;
6. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel sito internet del Comune, nella sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

ALLEGATI:

1. Relazione tecnica illustrativa;
2. Asseverazione non necessità VCI;
3. Asseverazione non necessità VINCA;
4. Stralcio Repertorio Normativo Vigente – Variante – Comparativa;
5. STRALCIO Tav.14.1.2 scala 1:2.000, PRG Vigente – Variante – Comparativa;
6. STRALCIO Tav.13.1 scala 1:5.000, PRG Vigente – Variante – Comparativa;
- A Parere Motivato n. 96 del 14.06.2017 della Commissione VAS regionale.

Oggetto: VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE, AI SENSI DELLA L.R. 11/2010, DENOMINATA: "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE 2017-2019". ESAME OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE.

PARERI, RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON D.LGS. 18.08.2000, N. 267, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Il sottoscritto BETTIO ROBERTO, Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità tecnica** sulla proposta di deliberazione.

11-07-2017

Il Responsabile del Servizio
F.to BETTIO ROBERTO

Visto: la proposta di deliberazione non presenta aspetti contabili.

12-07-2017

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to QUESTORI LUCIO